

HYSTRIX the Italian Journal of Mammalogy

Volume 25 (Supplement) • 2014 - Edited and published by Associazione Teriologica Italiana

ISSN 0394-1914

IX Congresso Italiano di Teriologia

Civitella Alfedena (AQ), 7-10 Maggio 2014

edited by

S. Imperio, S. Mazzaracca, D.G. Preatoni

published

Finito di stampare nel mese di aprile 2014 - Typeset in L^AT_EX

Stampato con il contributo di – Printed with the contribution of

Progetto LIFE09/NAT/IT/000160 Arctos; Società Italiana di Ecopatologia della Fauna (SIEF)

Stampa: Edizioni Belvedere, via Adige, 45 – 04100 Latina (Italia)

IX Congresso Italiano di Teriologia

Prime osservazioni italiane di attività predatoria da parte dello sciacallo dorato (*Canis aureus*) su ovini domestici nel Carso goriziano

M. Benfatto¹, S. Pesaro², D. Samsa³, C. Comuzzo⁴, S. Filacorda²

¹ Provincia di Gorizia U_cio Gestione Faunistica e Risorse Naturali

² Università degli Studi di Udine

³ Parco Rurale Alture di Polazzo

⁴ Associazione Villaggio degli Orsi

P212

La presenza della specie sciacallo dorato *Canis aureus moreoticus* (I. Geoffrey, 1835) documentata per il Friuli Venezia-Giulia a partire dagli anni 80 è in continua espansione ed incremento con un particolare riferimento all'area carsica. Nel territorio preso in esame, una porzione di landa e boscaglia carsica in cui è ubicato un parco rurale di circa 100 ha con annesso allevamento ovino, la presenza di sciacallo dorato, documentata anche con l'uso di foto trappole, è passata da casi sporadici ad un numero certo di 7 esemplari che frequentano l'area. Congiuntamente all'aumento di presenza si sono avuti casi di predazione su ovini adulti mantenuti allo stato semibrado senza ricovero notturno. Sono state esaminate tre carcasse di ovini trovati morti in giornate successive. Le pecore appartenevano tutte alla classe adulta ed in particolare superavano gli 8 anni di età. Le valutazioni anatomopatologiche delle carcasse, a diversi stadi di decomposizione, hanno messo in evidenza lesioni di carattere lacero contuso dei diversi piani tissutali nella regione del collo e nei garretti causate da morsi, con un consumo, costituito prevalentemente dai tessuti molli delle cavità toraciche ed addominali, variabile in base al tempo intercorso tra il ritrovamento ed il decesso. Dall'esame dei morsi ed in particolare dalla misurazione della distanza tra i canini, unite alle caratteristiche della predazione hanno permesso di riferirla a sciacallo dorato. Tale ipotesi è stata successivamente confermata con il fototrappolaggio. Dopo tali episodi, gli ovini sono stati ricoverati ogni notte in ovile chiuso e protetto. Tale metodologia gestionale è stata sufficiente a ridurre notevolmente l'impatto della predazione da sciacallo dorato sugli animali allevati.

89